

Filippine, un incontro frutto di generosità

Nessuno dei 21 partecipanti al viaggio per conoscere le missioni che Madre Flora, una suora francescana, conduce da circa 25 anni nelle terre Filippine, avrebbe immaginato le realtà incontrate. La contraddizione stridente in queste isole, fra i ricchissimi ed i poverissimi sta avendo una risposta attraverso la generosità di tanti sardi. La miseria, che spingerebbe chiunque alla disperazione ed alla resa completa, trova nell'attività dei missionari una piccola, ma efficace risposta. Una piccola fiamma che sta iniziando il grande fuoco della solidarietà e della carità.

L'occasione di questo viaggio, nasce dall'invito di Madre Flora ad essere presenti per l'inaugurazione del "Policlinico Sardegna", costruito nel paese di Dolores per ricordare il confratello domenicano p. Luigi M. Loi tornato alla casa del Padre il 6 giugno 2000. Fin dal giorno del suo funerale è stato deciso di realizzare un qualcosa per ricordarlo. Nel settembre 2000, durante la seconda visita in Sardegna di Madre Flora, questo qualcosa si concretizzava: aiutare in tutti i modi Madre Flora e le missioni domenicane in Guatemala ed altre iniziative in favore dei poveri.

A questo scopo viene costituita un'Associazione - Solidarietà Sarda - Onlus. Il primo progetto è quello di costruire un piccolo ospedale per dare assistenza ai bambini che soffrono di tubercolosi.

Questa struttura sanitaria, è stata costruita nella cittadina di Dolores, nell'isola di Samar, una delle regioni più povere dell'arcipelago filippino, come ci ha anche confermato il giovane sindaco. Tale scelta rientra nell'orientamento delle attività della missione che in quest'isola, a Borongan, conduce anche un piccolo orfanotrofio ed una scuola materna. "Essere presenti come poveri tra i più poveri", come dice un loro slogan vocazionale.

In questa regione manca tutto. Non ci sono risorse e nessuno intende investire. La gente locale è costretta a cercare il proprio sostentamento nella raccolta del cocco, ananas, banane e della pesca. Molti sono costretti a cercare fortuna in altre zone.

Dolores, gode già della presenza di queste suore con l'attività scolastica che vede circa 500 studenti usu-



di un pasto quotidiano. Tutto questo è possibile attraverso le offerte di tante persone sensibili e le adozioni a distanza.

Il nostro viaggio ha avuto momenti di grandi emozioni quando si è avuto l'incontro con i 600 carcerati. Un piccolo spazio, senza aria e quasi nessuna finestra. Varie gabbie, 3mt per 3mt per 2mt, messe una accanto all'altra ed una sopra l'altra per un'altezza di circa 6 metri ospitando, ciascuna, trenta persone, costrette a rimanere sedute e fare dei turni per dormire. La situazione igienica, un disastro. Un piccolo spazio, situato sotto ad alcune gabbie, costituisce la cappella, dove ogni giorno, alle ore 18,30 viene recitato il S. Rosario. La generosità di Madre Flora e delle sue suore, ha permesso che, almeno per quel giorno, avessero un pasto decente e completo. Ci hanno accolto con gioia e con il canto. Una situazione inumana,

l'ha definita, il vescovo di Samar, ma che nessuno vuole cambiare.

Abbiamo avuto anche la possibilità di essere ricevuti a pranzo dal Nunzio Apostolico che ci ha ringraziato per il bene che stiamo facendo a favore di questa gente e ci ha augurato di essere sempre capaci di solidarietà con chi è meno fortunato di noi.

Il viaggio nelle Filippine è terminato, ma non terminerà il nostro lavoro a favore dei progetti che abbiamo in cantiere. Chiediamo a tutti di esserci vicini con l'affetto, la preghiera e possibilmente con delle piccole offerte. L'oceano è fatto di tante piccole gocce è stato detto ripetutamente durante il nostro cammino.

Per chi volesse questo è il nostro numero del c.c.p. 24583080 intestato a Solidarietà Sarda - Onlus, via XXIV maggio, 5 Cagliari

Marco Baron op.

Convento di S. Domenico

